

## IN ORDINE DI SPARIZIONE

(*Kraftidioten*) **Regia:** Hans Petter Moland - **Sceneggiatura:** Kim Fupz Aakeson - **Fotografia:** Philip Øgaard - **Montaggio:** Jens Christian Fodstad - **Interpreti:** Stellan Skarsgård, Bruno Ganz, Pål Sverre Valheim Hagen, Jakob Oftebro, Birgitte Hjort Sørensen, Kristofer Hivju, Anders Baasmo Christiansen - Norvegia/Svezia 2014, 116', Teodora.

*Nils lavora su uno spazzaneve, in una regione isolata della Norvegia. La sua vita è sconvolta dall'omicidio del figlio, finito per errore nel mirino della malavita. La sua vendetta, grazie alla fortuna dei principianti e a un coraggio fuori dal comune, metterà prima sotto scacco il feroce capo dei gangster e, successivamente, la ruspante mafia serba.*

Prende direzioni molteplici e piacevolmente sorprendenti il nuovo film del regista norvegese Hans Petter Moland presentato in concorso alla 64esima edizione del Festival di Berlino. Un *revenge movie* intriso di ironia, di umorismo nerissimo, di derive drammatiche. Capace di catturare la straniante bellezza e l'insospettabilità di un territorio, di mettere a nudo alcune dinamiche della società norvegese e di far affiorare una xenofobia strisciante, *In ordine di sparizione* ripercorre con personalità strade già battute dai fratelli Coen e da Tarantino. Una pellicola che alterna brutale violenza, dialoghi brillanti, lacrime, sangue, (buoni) sentimenti e spettacolo. (...) Uno dei punti di forza della pellicola, l'unica immutabile costante, è l'ambientazione, gli spazi ampi, monotoni eppure magnifici. Un deserto di ghiaccio abbacinante anche di notte. Moland riesce a dare corpo alla fascinazione visiva della neve, delle distese ghiacciate, restituendo al contempo quel senso di inquietante solitudine e lentezza, ma anche di inesorabilità: lo spazzaneve di Nils avanza, travolge, è implacabile, forma quasi un tutt'uno con la spiccata fisicità di Skarsgård, con la sete di vendetta di un padre privato della sua unica ragion d'essere. (...) Le performance attoriali sono accompagnate da dialoghi spesso brillanti, da dark comedy, come l'irresistibile divagazione dei due gangster sugli equilibri delle società del nord e del sud del mondo, tra welfare e banane. Siparietti comici che stemperano le fiammate di violenza o che le accompagnano (...). *In ordine di sparizione* ci mostra ancora una volta le possibili declinazioni del cinema di genere, messo in scena con piglio autoriale, tra ritmo sostenuto e giuste pause, con interessanti soluzioni visive e narrative. (Enrico Azzano, [quinlan.it](http://quinlan.it))

*Il regista esplora il cambiamento della psiche di un uomo tranquillo, cresciuto nella democratica e civile società nordica, trasformatosi improvvisamente in assassino senza scrupoli a seguito del dolore per la perdita del figlio. La violenza grafica è abbondantemente presente in una pellicola che si apre su toni decisamente dark e drammatici per imboccare ben presto la via della dark comedy. Moland riesce a gestire alla perfezione il doppio registro su cui la sua opera si muove, mantenendo alta la tensione e giocando, allo stesso tempo, sullo humour nero di cui il film è permeato. La trovata più divertente è rappresentata dai cartelli che scandiscono la narrazione indicando le varie morti del personaggio con nome e croce. Per altro, a seconda della religione del defunto, la forma della croce cambia. (...) Regia, fotografia e montaggio evidenziano al meglio le bellezze del paesaggio norvegese. Quanto al testa a testa tra i due mostri sacri Stellan Skarsgård e Bruno Ganz, per chi volesse saperlo, sono bravi quanto ci si possa immaginare e anche di più. (Valentina D'Amico, [www.movieplayer.it](http://www.movieplayer.it))*